



Sopra, alcuni membri dello staff di "Tuscia in Fiore"; a sinistra, una veduta di Valentano; a destra, uno scorcio di Bassano Romano



FUORIPIORTA

IL TURISMO LENTO
NELL'ALTO LAZIO

IL FESTIVAL "TUSCIA IN FIORE" È L'OCCASIONE GIUSTA PER UNA GITA TRA I BORGHI DI BASSANO ROMANO, VETRALLA, VILLA SAN GIOVANNI, BOMARZO, VALENTANO E ONANO

di **SARA RISINI**

Nell'alto Lazio, tra la capitale e la Toscana, sorge una terra magica in cui si intrecciano borghi arroccati, specialità enogastronomiche uniche (basti pensare che l'olio, l'oro verde degli Etruschi, è considerato uno dei migliori al mondo), natura incontaminata e numerose testimonianze del passato. San Pellegriano in Fiore, il primo dei grandi festival della zona, attrae da più di trent'anni decine di migliaia di turisti a Viterbo. Il 'reset' forzato imposto dal Covid permette di ripartire con un format innovativo, che punta sulle nuove passioni del turismo lento ed esperienziale e sulle opportunità offerte dalle moderne tecnologie, pur continuando a valorizzare le tradizioni locali e il meraviglioso contrasto tra la pietra e i fiori immersi nelle armonie architettoniche dei paesi antichi. Oggi l'obiettivo dichiarato è far

si che tale evento si trasformi in una rassegna allargata all'intera provincia, consentendo alla zona di acquisire sempre più un'identità inconfondibile, sia a livello italiano che internazionale. Da qui, in perfetta linea con lo spirito primaverile, nasce *Tuscia in Fiore* che, durante il mese di aprile, propone dei weekend divertenti e coloratissimi dedicati agli amanti dello slow living. Una preziosa occasione per mettere insieme le forze e valorizzare l'indiscutibile fascino della Tuscia in forma agile, moderna e fruibile a ogni età. La manifestazione diffusa coinvolge dunque sei comuni: Bassano Romano (sabato 2 e domenica 3), Vetralla e Villa San Giovanni in Tuscia (il 9 e il 10 aprile), Bomarzo (il 16 e il 17 aprile), Valentano e Onano (il 23 e il 24 aprile). In tutte le località i visitatori possono ammirare vie e piazze abilmente decorate a tema, performance di attori, musicisti e artisti di

strada, stand incentrati su iniziative solidali e concerti di musica classica all'interno di chiese e ambienti restaurati. In programma inoltre degustazioni di cibi e vini di produttori del posto, escursioni nel verde, passeggiate con piante e zappetta nello zaino per sollecitare l'animo green, entusiasmanti tour in bicicletta lungo sentieri inesplorati noti perlopiù agli abitanti, presentazioni letterarie e conferenze con autorità e celebri nomi della cultura, senza dimenticare una serie di attività per bambini, dal disegno a terra ai giochi con le costruzioni Lego, fino agli spettacolini di animazione. Prepotente l'incursione del virtuale grazie a un'inedita caccia al tesoro digitale per scoprire suggestivi scorci delle città con l'aiuto del proprio smartphone e al concorso Instagram #tusciainfiore2022 che premierà le foto tematiche con più like, oltre alle dirette streaming sui social network per avvicinarsi a coloro che non potranno partecipare fisicamente. Da segnare in agenda poi i raduni nazionali che metteranno in mostra modelli d'epoca di Vespa e Fiat 500 abbelliti da sorprendenti addobbi floreali, al fine di celebrare appieno l'italianità. Importante ricordare anche la collaborazione con l'associazione Via degli Artisti, che promuove ogni forma d'arte attraverso esposizioni temporanee di pittori affermati o giovani talenti

COSÌ GLI INVITI

Tuscia in Fiore, luoghi vari, info: 351-6865401; da sabato 2 e fino al 24 aprile. Una tourist card gratuita da ritirare collegandosi ai link <https://bit.ly/tus01> giovedì 31 dalle 18 alle 19 per sabato 2 e domenica 3 a Bassano Romano (Vilù Bar, piazza Umberto I, 7); venerdì 1 a <https://bit.ly/tus020> dalle 13,30 alle 14,30 per sabato 9 e domenica 10 a Villa San Giovanni in Tuscia (Bar Giulianelli, via Trieste 3/a); a <https://bit.ly/tus030> dalle 13,30 alle 14,30 per sabato 9 e domenica 10 a Vetralla (Bar Caffè di Cecchi Marco, piazza Umberto I 157); a <https://bit.ly/tus044> dalle 14,30 alle 15 per sabato 16 e domenica 17 a Bomarzo (Acli S. Anselmo, piazza della Repubblica 2); a <https://bit.ly/tus050> dalle 15 alle 15,30 per sabato 23 e domenica 24 a Valentano (Museo della Preistoria, piazza della Vittoria 11); a <https://bit.ly/tus066> dalle 15 alle 15,30 per sabato 23 e domenica 24 a Onano (Tabaccheria La Spesa, via Cavour 26). Registrarsi su Eventbrite.

in grado di catturare lo sguardo, oltre ad accogliere poeti che declamano i propri versi in pubblico e scrittori che introducono i loro libri. Si segnala infine la possibilità di richiedere una "tourist card", che dà diritto a esclusivi accessi scontati alle principali realtà culturali del viterbese. ♦



DOVE DORMIRE

LA PIANTATA

Un bed & breakfast immerso nel verde della Maremma laziale, tra campi di lavanda e ulivi, ideale per soggiorni di charme in assoluto relax e weekend romantici. A disposizione degli ospiti quattro camere matrimoniali (da 130 euro), tre appartamenti, due suite glamping e la lussuosa suite-spa "Bambù" dotata di piscina idromassaggio privata, sauna finlandese e terrazza con straordinaria vista panoramica sulla campagna. Consigliate anche le due case sull'albero: la "Black cabin" di ben 87 metri quadrati costruita su un pino marittimo e "La suite bleu" su una quercia secolare a 8 metri di altezza. Recentemente è stato inoltre inaugurato un percorso wellness nell'uliveto che comprende sauna, bagno turco, doccia emozionale e angolo massaggi. Da acquistare i prodotti biologici della casa: olio extravergine d'oliva e miele di lavanda. Strada Provinciale n.113 Arlenese snc - Località La Piantata, Arlena di Castro (VT), tel. 335-6049630.



DOVE MANGIARE

LA LOCANDA DI SATURNO

Situato nel centro storico di Sutri, questo ristorante prende vita all'interno di un edificio del tardo Quattrocento. In un'atmosfera intima e accogliente la cuoca e proprietaria Marisa Faraoni ha messo a punto un menu basato su piatti genuini con materie prime di altissima qualità. Durante la bella stagione si mangia nel dehors, godendo della vista sulle antiche mura del borgo. Aspettando i primi, si possono assaporare carciofi fritti e ricchi taglieri di salumi e formaggi locali. A seguire, riso al salto con salsa alla sutrinella nostrana e paprika piccante, carpaccio di manzetta prussiana cotto a bassa temperatura con salsa alla carbonara, cannolo di calamaro ripieno di scarole e olive nere su salsa affumicata di fagioli di Sutri e roast beef impreziosito da tartufo nero, crema alle nocciole e nocciole tostate dei Monti Cimini. In chiusura la mafaldina di pasta sfoglia con crema pasticcera e frutti rossi. Via Eugenio Agneni 37, Sutri (VT), tel. 0761-608392. Costo: 35-45 euro.



COSA COMPRARE

POLOZZI

Questo tempio delle delizie è guidato dal maestro artigiano Federico Rossi e vanta una proposta golosa in grado di soddisfare tutti i gusti. Le specialità sono ottenute da una lavorazione a mano e con ingredienti di primo livello. Così il bancone mette in bella mostra cannoli siciliani, bignè, pasticciotti leccesi e monoporzioni, dalla cheesecake ai frutti di bosco alla mimosa classica, dalla Saint Honoré alla Ceylon con cannella e cioccolato al latte, fino alla tartella di frolla al cacao e nocciola. Disponibili inoltre creme spalmabili, stuzzichini salati e torte personalizzabili su richiesta, adatte a cerimonie di ogni genere. Attualmente, in vista della Pasqua, si trovano anche soffici colombe artigianali e pastiere napoletane. Grande attenzione è infine riservata al gelato, declinato in varianti classiche oppure inedite come delizia di amarena, avellana pralinata e ricotta e cannella. Piazza della Rocca 5, Viterbo, tel. 0761-346727.





L'INIZIATIVA

A SUTRI LA CERAMICA IN MOSTRA

NEL MUSEO DI PALAZZO DOEBBING "KERAMIKOS", CURATA DA VITTORIO SGARBI, ESPONE OPERE DI ARTISTI AFFERMATI E GIOVANI TALENTI

Tra i luoghi imperdibili del viterbese si annovera indubbiamente Sutri, piccolo scrigno che custodisce siti culturali d'eccellenza. Uno di questi è Palazzo Doebbing che prende il nome da Joseph Bernard Doebbing, vescovo delle diocesi unite di Nepi e Sutri dal 1900 al 1916. Oggi l'edificio è sede di un importante Museo che, fino al 18 aprile, ospita l'esposizione "Èthos: Keramikos 2022", curata da Vittorio Sgarbi in collaborazione con Francesca Pirozzi e organizzata dall'associazione culturale Magazzini della Lupa presieduta da Mirna Manni. Nata nel 2007 con l'intento di valorizzare la ceramica come medium espressivo, la biennale "Keramikos" testimonia la vitalità di una tradizione antichissima e la sua sempre più assidua e significativa presenza nel panorama artistico. "Èthos" è dunque il tema/titolo di questa edizione: dal



greco il termine sta per "abitare un luogo" e implica quindi un riferimento agli usi e costumi locali, in filosofia si intende come insieme delle norme di vita, della convinzione e del comportamento pratico dell'individuo, ma può indicare anche un "inizio", in questo caso una ripartenza dopo la pandemia. La mostra propone una ricognizione dei territori dell'arte contempo-

ranea in ceramica in Italia, prevedendo accanto a una selezione di nomi attivi nel campo della scultura fittile tra cui Rosana Antonelli, Massimo Luccioli, Mirna Manni, Riccardo Monachesi, Marta Palmieri, Paolo Porelli, Mara van Wees, uno spazio di confronto con artisti più storicizzati quali Clara Garesio, Nedda Guidi, Giuseppe Pirozzi e Aldo Rontini. Così i visitatori possono ammirare figure, sculture e vasi che reinterpretano il passato, architetture oniriche e originali installazioni ispirate a elementi di vita quotidiana (fiori, scarpe, scacchiere).

Sa.Ri.

COSÌ I BIGLIETTI

Museo di Palazzo Doebbing, piazza del Duomo 1, tel. 0761-1564320. Orario: 10-17, lunedì chiuso; fino al 18 aprile. Biglietti: 8-10 euro.